

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

nell'infermeria della comunità "Divina Provvidenza" di Alba, alle ore 23 di ieri (ora locale), è stata chiamata al riposo eterno la nostra sorella ultracentenaria

MILANI VITTORIA Sr MARIA FEDELE
nata a Taglio di Po (Rovigo) il 23 dicembre 1915

Sr M. Fedele entrò in Congregazione nella casa di Rovigo, il 17 settembre 1937. Il tempo di formazione iniziale fu vissuto soprattutto nello svolgimento della "propaganda" nella comunità di Bologna. Venne poi trasferita a Roma per il noviziato che concluse, con la prima professione, il 19 marzo 1941. E subito dopo, proseguì l'impegno della diffusione capillare nelle comunità di Lecce e di Rovigo.

Ben presto fu chiamata a essere una pioniera nella fondazione delle prime comunità della Spagna. Le cronache del tempo raccontano che Sr Fedele, Sr Candida Perrone e Sr Costanza Bianciotto, partirono per la Spagna il 16 agosto 1946. Per desiderio del Maestro Timoteo Giaccardo, fecero sosta a Lourdes, si fermarono due giorni a Bilbao e giunsero poi a Barcellona dove però non trovarono la casa che avrebbe dovuto ospitarle. Furono accolte in un magazzino umido e buio, privo di porte e con la presenza di molti insetti. Ma niente spaventava quelle giovani che avevano in cuore solo il desiderio di portare il Vangelo oltre i confini della propria nazione. Presto cercarono un modesto appartamento e iniziarono la propaganda in città, con i libri stampati dai Paolini. Conoscevano poche parole di spagnolo ma avevano un grande desiderio di situarsi nell'ambiente e sperimentare la sfida della missione.

Il 24 gennaio 1947, con altre tre sorelle, Sr Fedele giunse a Valencia per aprirvi la comunità. Sulle due casse che erano servite per il trasporto dei libri, quelle missionarie fecero la prima merenda e i programmi per il futuro. Iniziarono subito la "propaganda" diffondendo calendari, in una situazione di estrema povertà. Il loro primo pensiero fu quello di allestire una cappellina per poter godere della presenza tangibile di Gesù, il loro Maestro.


Nel 1952, Sr M. Fedele fu chiamata ad aprire la comunità di Valladolid e ad esservi la prima superiora. Nel 1957, venne nominata superiora di Valencia. Al termine del mandato, rientrò in Italia e si inserì con piena disponibilità, nella libreria di Udine. Dopo una breve permanenza a Napoli, venne nominata superiora della comunità di Potenza e quindi fece una tappa a Roma e a Viterbo prima di partire, nel 1972, verso Trieste come incaricata della sub-agenzia della San Paolo Film. Rimase a Trieste dodici anni: nella libreria o nell'Agenzia, nel servizio di cuoca o nella lavanderia, era una presenza saggia e sempre "fedele", una vera testimone dei valori autentici della vocazione paolina. Aveva una particolare attenzione e accoglienza verso i primi membri dell'Istituto "Santa Famiglia" che proprio nella casa delle Figlie di San Paolo di Trieste, si incontravano con frequenza per i ritiri spirituali. Li conosceva personalmente, si interessava della loro vita e per tutti aveva parole di fede, di incoraggiamento, di simpatia.

Nel 1985, venne trasferita a Mestre per svolgere soprattutto il servizio della cucina. Dall'anno 2002 si trovava nella comunità di Alba dove ha continuato a essere, fino alla fine, una testimone dei valori evangelici, una presenza saggia e serena, "fedele". Il nome che le era stato assegnato nel giorno della professione, era per lei, un vero programma di fedeltà e di amore.

Non aveva particolari problemi di salute se non una debilitazione generale causata dall'anzianità. L'influenza, sopraggiunta in questi giorni, ha aperto per lei le porte del Regno.

Sr M. Fedele intercede già, presso il Signore, a nostro favore. A lei affidiamo specialmente le comunità della Spagna che ha tanto amato e alle quali ha dedicato gli anni più belli della sua vita. E affidiamo l'Istituto "Santa Famiglia" del quale, con grande soddisfazione, ha assistito alla nascita, alla crescita, al primo sviluppo.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 23 gennaio 2017